



# SPAZIO LIBRI

a cura di Federico Migliorati

## L'IO CARNALE DI TUROLDO NEL VOLUME DI GABRIELE DEL SARTO

Riuscire ad esprimere, tramite le parole, l'esperienza di una vita, lo snodarsi concreto dell'essere Vangelo per sé e per gli altri, il dire costante che si fa azione: la parabola di vita di David Maria Turoldo, poeta e sacerdote da sempre vicino ai più umili e poveri e di cui ricorrerà nel 2022 il trentesimo della scomparsa, trova nuova linfa nel saggio che la raffinata casa editrice bresciana Lamantica Edizioni ha congedato qualche tempo fa, in tiratura come



*Gabriel Del Sarto*

sempre numerata e limitata, sotto il titolo "Raccontare la verità" di cui è autore Gabriel Del Sarto. Cosa celi la volontà sottesa alla pubblicazione lo illustra ampiamente lo stesso saggista nonché poeta parlando di una 'scoperta' del Turoldo più vero, quello che riconduce l'io lirico all'entrata in maniera diretta con la sostanza sì da divenire pienamente quell'io carnale tipico delle sue poesie. Grazie a puntuali e precisi rimandi alla Bibbia con citazioni di autori che già avevano introiettato la poetica turoldiana arricchendola di un'esegesi acuta e attenta, Del Sarto enuncia il ruolo precipuo dello scrivere versi che per il friulano aggetta in maniera naturale sull'esperienza del pensiero biblico, da cui è impensabile non prescindere, muovendo dai cosiddetti 'motivi' che ne suggellano tutto il percorso letterario senza dimenticare il frequente uso delle citazioni da questo o quel passo. In Turoldo, sostanzialmente, si incista un cristianesimo vivo e fecondo, in perenne tensione verso l'assoluto, che egli ha poi abitato nella sua professione di fede e nel servizio pastorale soprattutto verso le forme di disagio e di fragilità. Uomo profondamente colto, capace di un 'colloquio' costante con le fonti bibliche, egli non rinuncia a quel 'dialogo' che ha connotato il cammino più significativo della propria opera letteraria in particolare con alcuni dei personaggi contenuti nel Primo Testamento oppure ricostruisce un'architettura poetica collegata agli episodi del Cantico dei Cantici. Ci troviamo concordi con l'espressione "poeta di fiera contemporaneità" pronunciata dal Cardinal Ravasi con riferimento a Turoldo, in grado cioè di leggere i segni dei tempi alla luce dei riferimenti della Tradizione. Mai astruso, lontano da quei borborigmi intellettuali di cui è costellata tanta parte della letteratura odierna ripiegata su sé stessa, il poeta sacerdote raccoglie la sfida della modernità offrendo la propria interiorità come verso e come corpo (in questo senso possiamo davvero parlare di incarnazione della Parola), un tutt'uno mai disgiunto, che opera incessantemente per far prevalere quell'amore, "quel costante colloquio fra noi" dice Del Sarto, capace di vincere l'oscurità. Scrivere è così non un mero esercizio di stile, ma un fattivo divenire cuore e spirito, lievito per l'umanità.